

INTERPELLANZA

Chiudiamo il bunker di Camorino! E subito!

del 10 gennaio 2020

Nel corso della scorsa estate, durante il periodo di canicola, un gruppo di richiedenti asilo alloggiati presso il centro (bunker) della Croce Rossa di Camorino ha svolto uno sciopero della fame per protestare contro le disumane condizioni nelle quali sono costretti a vivere. In particolare i richiedenti asilo sono costretti a uscire dal bunker e stare fuori tutto il giorno senza avere un luogo dove andare.

Nello stesso periodo vi sono stati numerosi appelli e raccomandazioni alla popolazione per sopportare i giorni di canicola e allo stesso tempo, ipocritamente, si permette che degli esseri umani siano costretti a vivere in condizioni come quelle presenti al bunker di Camorino.

Del resto la questione delle precarie e indegne condizioni di vita presso i cosiddetti centri di accoglienza e in particolare del bunker di Camorino sono note da tempo e da noi già denunciate sia a livello comunale (la struttura sorge sul territorio della città di Bellinzona) sia a livello cantonale.

Le responsabilità del Cantone (che gestisce con la Croce Rossa questa struttura) sono evidenti e note da tempo: nessun essere umano può accettare che delle persone vengano di fatto segregate in strutture come il bunker di Camorino. È indegno e contrario a qualsiasi principio umanitario.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. Le autorità cantonali hanno predisposto dei sopralluoghi al centro di Camorino per rendersi conto del peggioramento delle già pessime e inaccettabili condizioni di vita all'interno della struttura in occasione di questi giorni di canicola e, più in generale, del periodo estivo?
2. Se sì, come viene giudicata la situazione?
3. Se no, come mai? Non si intende procedere con urgenza?
4. Da più parti si chiede di chiudere il centro di Camorino. Malgrado le dichiarazioni generiche di disponibilità a trovare altre soluzioni, la situazione non è per nulla cambiata e diventa sempre più precaria. Non pensa il governo che sia necessario accelerare in direzione di una chiusura?
5. Ci si sta attivando per trovare soluzioni di accoglienza dignitose e che rispettino i diritti umani delle persone in attesa del riconoscimento del diritto di asilo? Se sì, in che modo e con quali tempi?

Per MPS-POP-Indipendenti
Angelica Lepori Sergi
Arigoni Zürcher - Pronzini